

DALL'ANNO MILLE ALLA CRISI DEL TRECENTO

Capitolo 1

L'Europa assume una nuova forma

Capitolo 2

La rinascita dopo il Mille

Capitolo 3

L'età comunale

Capitolo 4

Difficili rapporti tra Chiesa, Impero e Comuni

Educazione civica

La libertà religiosa in classe

Capitolo 5

Crisi e trasformazioni nel Trecento

L'XI secolo si apre con la rinascita economica e culturale della civiltà europea: la popolazione e la produzione agricola aumentano, le città diventano i principali centri economici e politici, nascono le prime università e la cultura inizia a laicizzarsi.

Durante il XIV secolo le carestie, le guerre e le epidemie interrompono questo sviluppo ma alcuni caratteri di una nuova Europa sono ormai definiti.



Lo storico: l'investigatore del passato

Nel periodo che stai per studiare ci fu una prima rinascita culturale. Il sapere si diffuse tra i mercanti e non fu più un privilegio di nobili o religiosi. Si tornò a guardare con interesse al passato come qualcosa da studiare, indagare, comprendere: in ciò consiste, praticamente, la vocazione di uno storico. Nell'immaginario comune lo storico è colui che "conosce" la storia: uno studioso che, dall'alto della propria sapienza, dispensa la verità sul passato. Non è così. Uno storico, innanzitutto, cerca di sapere: è un ricercatore che ha saputo incanalare la passione per il passato e farne un lavoro (musei, biblioteche, pubbliche amministrazioni...). Potremmo paragonarlo a un investigatore che, a partire da indizi, cerca di ricostruire un evento.

SAPERI ESSENZIALI

- Nel Basso Medioevo le città diventano il centro della vita economica e culturale.
- Si moltiplicano le scuole laiche, nascono le prime università e si diffondono le lingue volgari.
- La società medievale è patriarcale e prevede per gli uomini e le donne ruoli molto diversi.



COMPITO DI REALTÀ

Indossa i panni dello storico e indaga su uno di questi tre famosi studiosi di epoche differenti: Christine di Pizan, Maria Bellonci e Alessandro Barbero. Ricostruisci la loro vita professionale, il loro pensiero e il loro punto di vista di storici. Immagina di poterli incontrare per chiedere loro quello che desideri.

- **Racconta quanto hai scoperto e imparato scrivendo un'intervista "impossibile" [► p. 110].**



L'Europa assume una nuova forma

I SAPERI ESSENZIALI

Contesto

- Nel Basso Medioevo l'imperatore e il papa lottano per le investiture dei vescovi.

Idee

- L'imperatore Ottone I stabilisce che l'Impero ha la supremazia sulla Chiesa.
- I cristiani chiedono e ottengono una riforma della Chiesa.

Eventi

- Nel 1054 la cristianità arriva a uno scisma fra "ortodossi" e "cattolici".
- La lotta per le investiture termina nel 1122 con il Concordato di Worms.

1. La rinascita dell'Impero in Europa

IMPERO E PAPATO ESERCITANO UN POTERE UNIVERSALE Nel Medioevo sia l'impero sia il papato si consideravano titolari di un **potere universale**, vale a dire esteso su tutta la cristianità. Del mondo cristiano l'imperatore era il difensore e il capo politico; il papa era invece la massima autorità religiosa e la guida spirituale. Il primo impero medievale – quello fondato da Carlo Magno – si era però dissolto dopo appena qualche decennio di vita. Nei regni che ne avevano fatto parte si era scatenata una serie di lotte per la conquista della corona. In Francia era iniziata la dinastia dei Capetingi, mentre in Germania, nel 936, era divenuto re **Ottone I di Sassonia**, che aveva consolidato la sua autorità stringendo patti di alleanza con i principali signori tedeschi.

Studio con metodo

1. **Sottolinea** il significato di "potere universale". Poi **evidenzia** con due colori diversi il ruolo dell'imperatore e del papa all'interno del mondo cristiano.



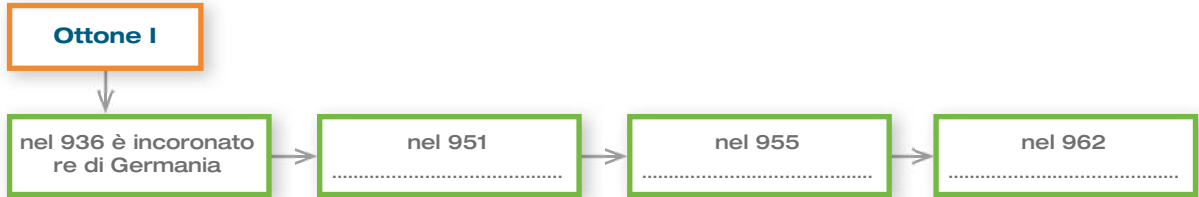
OTTONE I DI SASSONIA RICOSTITUISCE L'IMPERO Nel 951 Ottone I aggiunse alla corona del regno germanico anche quella del **regno d'Italia**: scese infatti nella Penisola, sconfisse il re Berengario II e venne solennemente incoronato a Pavia. Il suo prestigio crebbe ancora quando, nel 955, affrontò gli **Ungari** – una popolazione barbarica che per oltre un secolo aveva compiuto violente scorriere in buona parte dell'Europa – e li sconfisse nella **battaglia di Lechfeld**: questa impresa gli valse il titolo di Ottone il Grande.

◀ **Difensore della cristianità.** Ottone I si reca da papa Giovanni XII per essere incoronato imperatore. Miniatura del 1450. (Heidelberg, Universitätsbibliothek)

Mancava, ora, solo un ultimo ma importante riconoscimento: per tradizione, la corona imperiale era riservata al re d'Italia, a cui spettava il compito fondamentale di proteggere il papa. Ottone, re di Germania e d'Italia e principale difensore della cristianità dopo la vittoria sugli Ungari, fu incoronato **imperatore** dal papa Giovanni XII nel 962 nella basilica di San Pietro a Roma.

Studio con metodo

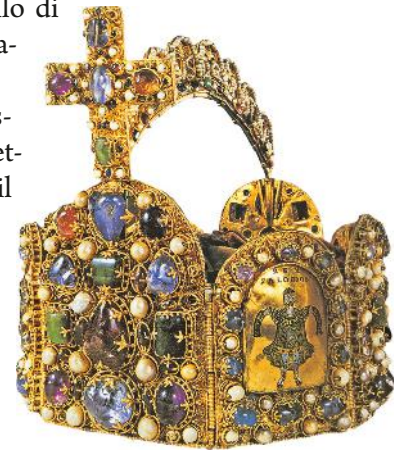
2. Riepiloga le tappe della ricostruzione dell'Impero completando la mappa.



LE CARATTERISTICHE DEL NUOVO IMPERO Come era avvenuto per quello di Carlo Magno, anche il nuovo impero, reso sacro dall'incoronazione papale, fu considerato erede dell'antico impero di Roma.

Rispetto all'impero carolingio, tuttavia, quello di Ottone e dei successori era **meno esteso**: comprendeva solo la Germania, l'Italia centro-settentrionale e, dall'XI secolo, la Borgogna (ma non la Francia). Inoltre il **titolo imperiale** era **elettivo**: il successore era scelto, solitamente su proposta dell'imperatore stesso, da un'assemblea di principi tedeschi.

Dal XII secolo il nuovo impero cominciò a essere chiamato **Sacro romano impero**. La sua storia durò circa nove secoli, fino al 1806.

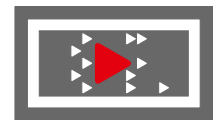


► **La corona del Sacro romano impero.** Realizzata per l'incoronazione di Ottone I nel 962, fu portata da quasi tutti i principi tedeschi fino al 1792. (Vienna, Kunsthistorisches Museum)

L'Europa attorno all'anno Mille



Scarica la app **GUARDA!** e inquadrami



CARTA ANIMATA

OTTONE I CONTROLLA L'ELEZIONE DEL PAPA Ottone I diede molta importanza al proprio ruolo di difensore della Chiesa e al carattere sacro del potere imperiale. Con un documento del 962 – chiamato *Privilegio di Ottone* – egli confermò tutte le donazioni che il papato aveva ottenuto fino ad allora, ma stabilì anche che l'elezione di un **nuovo papa** poteva essere considerata valida solo dopo avere ottenuto il **consenso dell'imperatore**.

In quel periodo la nomina papale era controllata dalle famiglie della nobiltà romana in lotta fra loro: la nuova legge fu forse voluta per far cessare queste interferenze, ma di fatto sottopose il pontefice al controllo dell'imperatore.

OTTONE I ATTRIBUISCE AI VESCOVI POTERI DI GOVERNO Come avevano fatto gli imperatori carolingi prima di lui, anche Ottone I affidò ai vescovi incarichi e benefici. I vescovi, infatti, all'epoca erano di solito più istruiti dei laici, quindi potevano essere migliori amministratori; inoltre, in quanto ecclesiastici, non potevano sposarsi né avere figli legittimi ai quali lasciare eredità, quindi alla loro morte incarichi e benefici tornavano all'imperatore senza problemi.

Tuttavia **Ottone I** non si limitò a cercare la collaborazione dei vescovi nelle attività di governo: **iniziò a nominarli direttamente** (o a controllarne l'elezione) agendo come un'autorità religiosa e, in molti casi, assegnò loro poteri di governo sulle città. Proprio l'**investitura** dei vescovi da parte degli imperatori parve inaccettabile alla Chiesa e divenne, qualche decennio più tardi, la causa principale di un grave scontro fra Papato e Impero [► p. 14].

Investitura

Nella società medievale, nomina a una carica ecclesiastica generalmente abbinata alla concessione di un beneficio feudale.

Studio con metodo

3. Con il tempo i rapporti tra Chiesa e Impero si incrinarono. Perché? **Identifica** nel testo le due **cause** principali poi **scrivile** di seguito, esplicitandone la principale **conseguenza**.

Causa 1:

Causa 2:

Conseguenza:

► **L'investitura.** Ottone II, re di Germania, concede il pastorale al vescovo Adalberto di Praga. Particolare del portale in bronzo del duomo di Gniezno, Polonia. (Hervé Champollion/Akg)



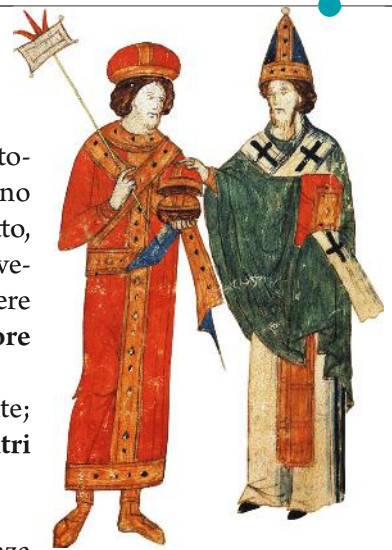
2. Verso una riforma della Chiesa

IL PRIMATO DEL PAPA Nei primi secoli del cristianesimo i vescovi più autorevoli, quelli che avevano maggiore influenza sul mondo cristiano, erano cinque e governavano le sedi di Roma, Costantinopoli, Alessandria d’Egitto, Antiochia (in Asia Minore) e Gerusalemme. A partire dall’VIII secolo, il vescovo di Roma fu chiamato **papa** (dal greco *pappas*, “papà”) e iniziò a godere di un **particolare prestigio** rispetto agli altri vescovi: era, infatti, il **successore di san Pietro**, l’apostolo a cui Cristo stesso aveva affidato la sua Chiesa.

Per lungo tempo, comunque, il papa non esercitò un ruolo predominante; il principio del **primato del papa**, cioè della sua **superiore autorità sugli altri vescovi**, si affermò definitivamente solo nell’XI secolo.

LO SCISMA D’ORIENTE DIVIDE LA CRISTIANITÀ Nel corso dei secoli le differenze fra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli – la più importante in Oriente – si erano approfondite: erano diversi, per esempio, i riti di culto e la durata dei periodi che scandivano l’anno liturgico (il tempo di Avvento, di Natale, di Pasqua e così via), ed era sorto qualche contrasto su altre questioni religiose. Ma il vero problema era che la Chiesa d’Oriente non accettava la supremazia papale e si governava da sé, sotto la guida del suo capo religioso, il **patriarca**.

Alla fine, nel **1054**, si arrivò a una **rottura** tra le due Chiese: il papa e il patriarca dell’epoca si scomunicarono a vicenda. La Chiesa di Costantinopoli assunse il titolo di **Chiesa ortodossa**, cioè custode della vera fede. Ma anche la Chiesa di Roma si considerava tale e si proclamò **Chiesa cattolica**, definendo questa divisione **Scisma d’Oriente**. La frattura fra cristiani ortodossi e cattolici non è stata ancora ricomposta, anche se negli ultimi decenni si sono compiuti passi importanti verso una riconciliazione.



▲ **La scomunica.** Papa Leone IX scomunica il patriarca di Costantinopoli Michele I Cerulario nel 1054, rendendo definitiva la separazione tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa. Particolare da un manoscritto greco del XV secolo. (Palermo, Biblioteca Nazionale)

Ortodossa

Questa parola, derivata dal greco, significa “corretta opinione”.

Cattolica

Questa parola, anch’essa derivata dal greco, significa “universale”.

Scisma

Separazione, distacco di una comunità religiosa da una Chiesa.

Studio con metodo

4. Leggi i due paragrafi e scrivi un nuovo paragrafo che li riassume. Cerca di usare al massimo 150 parole.

Le religioni in Europa alla fine dell’XI secolo



Chierico

I chierici sono religiosi che dedicano la vita all'apostolato, cioè alla predicazione, alle missioni, alle opere di assistenza.



▲ **Il simbolo.** Il vescovo è raffigurato con il pastorale, il bastone ricurvo che simboleggia la missione del religioso come guida dei fedeli della sua diocesi. Bassorilievo dell'XI secolo. (Roma, basilica di San Bartolomeo sull'Isola Tiberina)

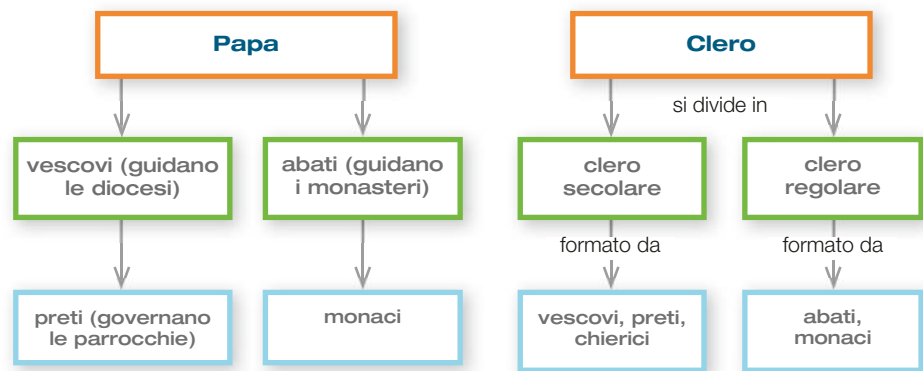
L'ORGANIZZAZIONE DELLA CHIESA CATTOLICA Tra il X e l'XI secolo, comunque, i contrasti con la Chiesa di Costantinopoli non furono gli unici problemi della Chiesa di Roma. Gestire una grande comunità di fedeli era complicato: perciò essa si diede un'organizzazione efficiente, in vigore ancora oggi.

Il **papa** era la massima autorità religiosa e sotto la sua guida agiva il **clero**, formato da vescovi, preti, **chierici**, abati e monaci.

I **vescovi**, che erano considerati successori degli apostoli, guidavano le **diocesi**, territori divisi prima in **pievi** (grandi chiese in cui si celebravano i battesimi) e più tardi in **parrocchie**. Ogni pieve (o parrocchia) era affidata a un **prete**, detto parroco o curato, cioè colui che ha "cura" delle anime.

I **monaci** conducevano nei monasteri una vita di preghiera, di lavoro, di studio, sotto la guida di un **abate**.

Vescovi, preti e chierici formavano il **clero secolare** perché vivevano "nel secolo", cioè nel mondo, quotidianamente a contatto con i laici. Abati e monaci formavano il **clero regolare** perché seguivano una Regola, cioè un regolamento di vita.



Studio con metodo

5. Cerca nel testo le informazioni sulle figure religiose elencate nella tabella, poi completala con caratteristiche, definizioni, compiti.

FIGURA RELIGIOSA	CARATTERISTICHE/DEFINIZIONI/COMPITI
papa	
clero secolare	
vescovo	
prete (o parroco o curato)	
clero regolare	
monaco	
abate	

IL COMPORTAMENTO DI ALCUNI ECCLESIASTICI PROVOCA SCANDALO Un altro problema della Chiesa cattolica riguardava il comportamento dei rappresentanti del clero, che non era sempre irreprensibile. Molti vescovi, specialmente quelli nominati dagli imperatori, venivano scelti non per le loro qualità religiose, ma per la loro fedeltà al sovrano e le loro capacità organizzative.

Spesso, pur di ottenere una carica, un aspirante vescovo la comprava versando grandi somme di denaro: tanto avrebbe potuto recuperarle concedendo a sua volta benefici a pagamento ai preti della propria diocesi, dopo averne ottenuta una.

Oltre alle cariche ecclesiastiche, i religiosi meno onesti si dedicavano alla **vendita** di oggetti sacri, di **reliquie** dei santi, di **indulgenze** (cioè assoluzioni) per i peccati commessi dai fedeli. Spesso, inoltre, vescovi e monaci frequentavano donne e avevano dei figli con loro, nonostante i divieti imposti dalla loro condizione. Per porre un freno a questi comportamenti, nel 1059 l'**obbligo del celibato** fu ribadito durante un concilio e imposto anche ai preti – che fino ad allora avevano potuto sposarsi e formare una propria famiglia.

Reliquia

Ciò che resta del corpo, delle vesti o degli oggetti appartenuti a un santo, cioè una persona che i cristiani riconoscono degna di essere venerata (si parla infatti di culto dei santi e anche di culto delle reliquie).

SI DIFFONDE UNA NUOVA SENSIBILITÀ RELIGIOSA Verso la metà del X secolo, all'interno del popolo cristiano cominciarono a manifestarsi richieste pressanti di una **riforma della Chiesa e dei costumi del clero**, che dovevano tornare a essere onesti, rigorosi e fedeli al Vangelo. Questa esigenza di trasformazione fu sostenuta, all'inizio, soprattutto da alcuni monaci: nei monasteri, infatti, si trovavano gli uomini più colti del tempo.

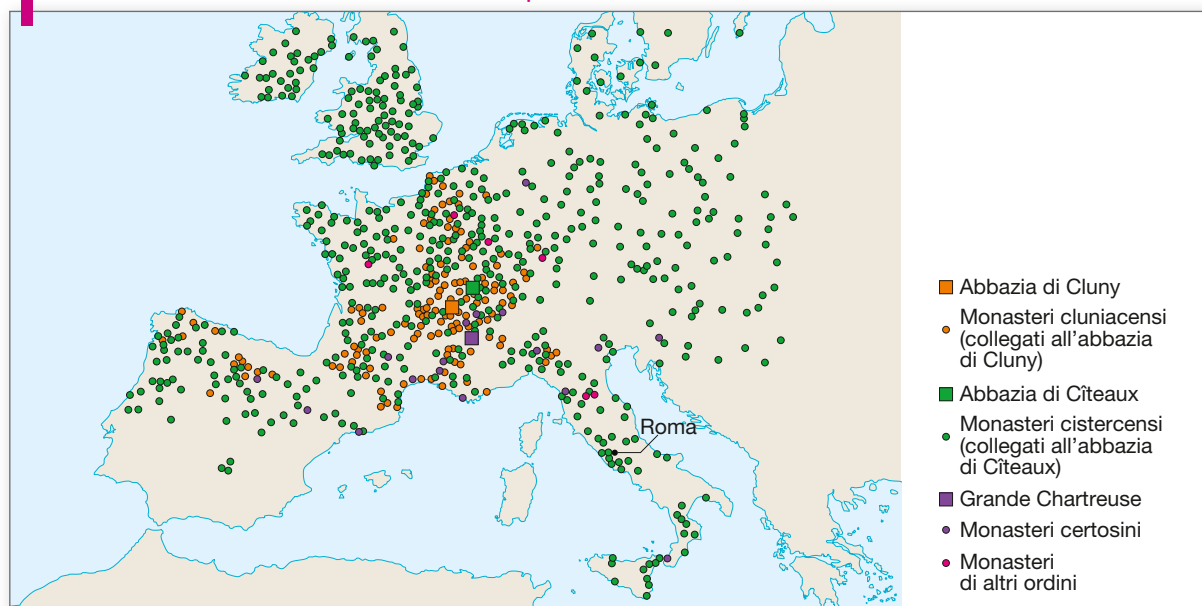
Dato che spesso i vescovi indegni e corrotti erano di nomina imperiale, molti si convinsero che la causa principale dei mali della Chiesa fosse proprio l'intervento delle autorità laiche nella vita religiosa. Per un vero rinnovamento era dunque necessario che la Chiesa si liberasse dal potere laico.

I MONACI DI CLUNY GUIDANO IL MOVIMENTO DI RIFORMA Il movimento per la riforma della Chiesa trovò il suo primo centro nel **monastero di Cluny**, in Borgogna (Francia), fondato nel 910 da alcuni monaci benedettini. Costoro rifiutarono l'ingerenza dei signori laici e dei vescovi locali nella nomina dell'abate e nell'amministrazione del patrimonio, e posero il monastero alle dirette dipendenze del papa. Misero al centro della vita monastica la **preghiera** e la **pratica della carità** cristiana. A tutti diedero l'esempio di una **vita austera**, basata sull'osservanza di strette regole di comportamento: per esempio la sobrietà nel vestire, la moderazione nei pasti, il rispetto del silenzio durante la giornata.



◀ **Il monastero di Cluny.** Papa Urbano II, accompagnato da vescovi e chierici, consacra l'abbazia di Cluny. I monaci cluniacensi sono a destra, vestiti di nero, guidati dal loro priore. Miniatura del XII secolo. (Parigi, Bibliothèque Nationale)

La diffusione del monachesimo in Europa nei secoli X-XIII



Ordine religioso

Associazione di religiosi che fanno vita in comune e obbediscono alla stessa Regola.

Questo modello monastico ebbe un enorme successo: nell'arco di pochi decenni sorsero centinaia di monasteri cluniacensi in tutta Europa. Nell'XI secolo l'abate di Cluny era, dopo il papa, il personaggio più importante della cristianità occidentale. Ai cluniacensi si aggiunsero presto nuovi **ordini religiosi** riformati, come quelli dei **cistercensi**, dei **camaldolesi** e dei **certosini**.

CISTERCENSI	CAMALDOLESI	CERTOSINI
Ordine fondato a Cisterium (odierna Cîteaux) nel 1098 da san Roberto	Ordine fondato nel 1012 a Camaldoli (Arezzo) da san Romualdo	Ordine fondato nel 1084 nella valle della Chartreuse (Certosa) da san Bruno
Si dedicano alla preghiera e al lavoro manuale, specialmente a quello agricolo: costruiscono i monasteri in luoghi paludosi dove dissodano terre incolte e allevano bestiame	Fondono l'esperienza eremitica con quella cenobitica, cioè comunitaria: ognuno vive isolatamente nella sua cella e si riunisce agli altri solo per la preghiera comune	Vivono come eremiti in piccole celle separate, ciascuna dotata di un orticello, si dedicano soprattutto alla preghiera e praticano rigide penitenze

I MOVIMENTI RIFORMISTI LAICI Accanto al clero riformatore si schierarono anche gruppi di laici che chiedevano alla Chiesa il ritorno alla povertà e alla semplicità delle primitive comunità cristiane. Verso la metà del secolo XI si formò a Milano un movimento popolare chiamato sprezzantemente “**pataria**”, dal nome del locale mercato degli stracci. I **patari** (cioè gli “straccioni”) chiedevano che il clero si comportasse in modo degno del suo compito e si rifiutavano di ricevere il sacramento dell'eucaristia da sacerdoti sposati o indegni.

Cardinali

Nell'XI secolo i cardinali sono i sette vescovi delle basiliche di Roma e dintorni; oggi sono molti di più dislocati in diverse nazioni, ma solo 120 hanno il diritto di eleggere il papa.

UNA SVOLTA NELLA CHIESA Il rinnovamento della Chiesa fu portato avanti con decisione anche da due pontefici. Nel 1059, durante un concilio tenutosi a Roma, papa Nicolò II dispose che l'**elezione papale** fosse riservata ai soli **cardinali**. Ciò significava che non ci sarebbero più state interferenze nella scelta del nuovo papa, né da parte della nobiltà romana, né da parte dell'imperatore: il *Privilegio di Ottone* [► p. 6] veniva di fatto abolito.

Ancora più energica fu l'azione riformista di papa **Gregorio VII**, che da giovane aveva trascorso alcuni anni nel monastero di Cluny. Egli **depose** tutti gli ecclesiastici che non rispettavano il celibato o avevano comportamenti disonesti, e **dichiarò illegittime** le nomine di vescovi e preti fatte da laici. Inoltre, con un documento del 1075 chiamato *Dictatus Papae*, **afferma la superiorità del papato sull'impero**. Nel documento, infatti, si dichiarava che l'autorità del pontefice, derivando direttamente da Dio, era non solo universale, ma superiore a qualsiasi autorità terrena; che il papa aveva il potere di deporre re e imperatori; che solo il papa poteva nominare e rimuovere i vescovi.

Studio con metodo

6. Sottolinea nel testo dei quattro sottoparagrafi precedenti gli effetti della richiesta di riforma della Chiesa. Completa poi le affermazioni.

- a. Coloro che chiedevano una riforma desideravano che il clero
- b. Molti di costoro si convinsero che
- c. I monaci benedettini di Cluny:
 - 1. rifiutarono
 - 2. misero al centro della vita monastica
 - 3. diedero l'esempio di
- d. Ai cluniacensi presto si aggiunsero
- e. Accanto al clero si schierarono anche gruppi di laici, che chiedevano
- f. Il rinnovamento della Chiesa fu portato avanti anche da due pontefici:
 - 1. Nicolò II dispose che
 - 2. Gregorio VII affermò



▲ **Papa Gregorio VII** in una miniatura del XII secolo. (Monaco, Stiftsbibliothek)

IL POTERE TEMPORALE DEI PAPI Mentre ribadivano il proprio primato spirituale, i papi estesero anche i loro territori: quelli che costituivano il **Patrimonio di San Pietro**, che più tardi prese il nome di **Stato della Chiesa**.

Il primo nucleo dei domini papali si era formato nell'VIII secolo, quando re longobardi e franchi avevano donato al papa alcune terre, già appartenute a Bisanzio e situate in diverse regioni italiane. Più tardi la Chiesa ricevette altre donazioni e i papi acquistarono o fecero conquistare molte rocche e castelli. Ma la nascita di un vero e proprio Stato della Chiesa – ovvero un **territorio** su cui i papi potevano esercitare in completa autonomia un **potere temporale** – fu un processo lungo. Per molto tempo, infatti, i nobili romani e soprattutto gli imperatori cercarono di impedirla; divenne effettiva solo a partire dal XIII secolo e fu favorita dalle difficoltà in cui venne a trovarsi l'impero in quel periodo.

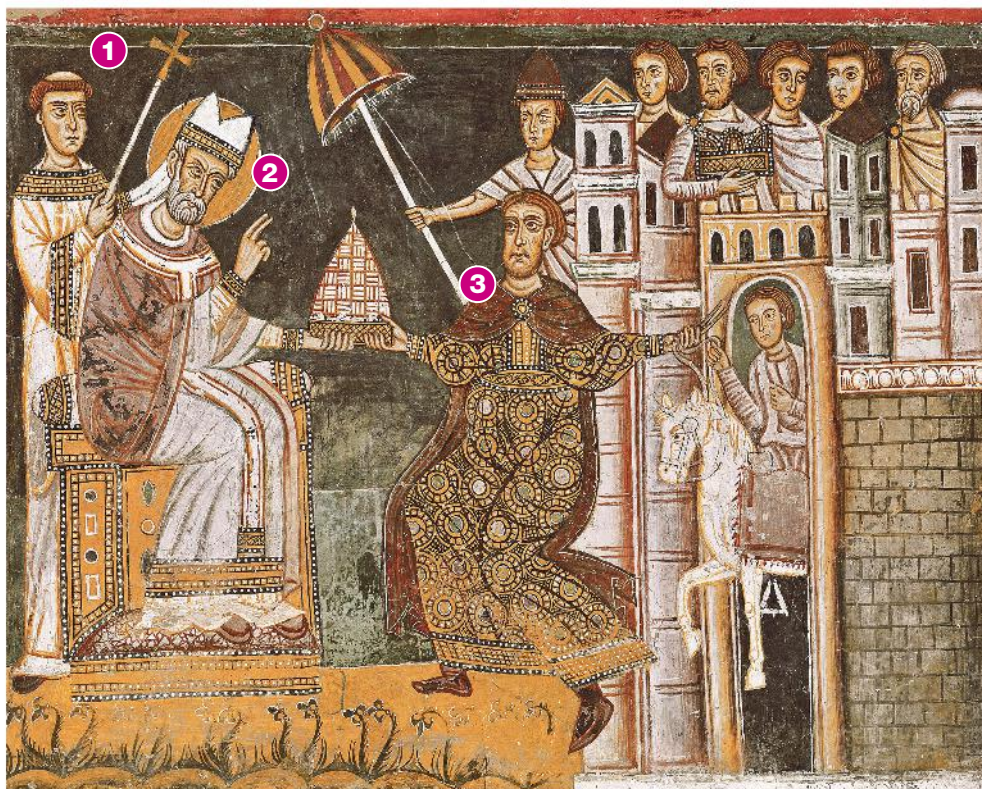
I pontefici consideravano indispensabile un **dominio territoriale** perché da esso potevano trarre i mezzi necessari per governare la Chiesa liberamente, senza intromissioni da parte dei poteri laici. Il diritto della Chiesa al possesso di territori veniva sostenuto anche sulla base di documenti come la *Donazione di Costantino*, più tardi rivelatasi un falso.

La Donazione di Costantino

Gli storici cercano di ricostruire il passato utilizzando delle fonti (scritte, orali, iconografiche, materiali). Non sempre però le **fonti** che giungono in mano agli storici sono del tutto credibili; qualche volta, anzi, non lo sono affatto e contengono informazioni lontane dalla verità. Può accadere, per esempio, che l'autore di un documento, in buona fede, abbia preso per vere notizie false non provate o frutto di pura fantasia. Può succedere che un **documento autentico venga successivamente manipolato**, o anche che **l'autore diffonda di proposito notizie inventate** per interessi economici, per ragioni politiche o per altri motivi. Perciò è **compito degli storici verificare che le fonti** da cui traggono informazioni **siano attendibili**, cioè degne di fede, e possano quindi essere usate per la ricostruzione storica.

Uno dei documenti falsi più noti di tutti i tempi fu la **Donazione di Costantino**, che durante il Medioevo era stata ritenuta autentica e usata per legittimare il diritto del papato al potere temporale. Si componeva di due parti: nella prima era descritta la miracolosa guarigione dell'imperatore Costantino, malato di lebbra e guarito a Roma per intercessione di papa Silvestro I; nella seconda si narrava come l'imperatore, grato per la guarigione prodigiosa, avesse donato al papato la parte occidentale dell'impero.

Solo nel **Quattrocento** lo studioso **Lorenzo Valla** analizzò il testo della *Donazione* con spirito critico e riuscì a dimostrare che questo documento era un **falso**: esso infatti conteneva termini e formule linguistiche che nel IV secolo – l'epoca in cui erano vissuti Costantino e Silvestro I – avevano significati diversi o addirittura non venivano usati. Erano invece in uso nell'VIII secolo: quando, appunto, il documento era stato compilato.



▲ **La donazione di Costantino.** L'imperatore Costantino nell'atto di offrire l'Impero d'Occidente a papa Silvestro I. Affresco del 1246. (Roma, chiesa dei Quattro Coronati)

1

Questo affresco del 1246 raffigura la presunta donazione fatta dall'imperatore Costantino a papa Silvestro I.

Oggi sappiamo che la scena qui rappresentata è frutto di invenzione e non descrive eventi storici reali, ma all'epoca in cui questo dipinto fu eseguito nessuno aveva ancora messo in dubbio l'autenticità della *Donazione di Costantino*.

2



Il pontefice, con il capo coperto dalla mitra vescovile (simbolo del potere religioso), è seduto in trono in posizione sopraelevata rispetto all'imperatore.

3



L'imperatore, in vesti regali ma senza corona, piega le ginocchia in atteggiamento di sottomissione e offre al papa una tiara (copicapo orientale che simboleggia il potere imperiale): con questo atto cede al Papato l'autorità temporale su Roma e sull'Occidente.

INTORNO ALL'IMMAGINE

a. Descrivi l'immagine elencandone le principali caratteristiche:

- di che tipo di dipinto si tratta e dove si trova;
- da chi è stato dipinto;
- in quale anno/secolo.

DENTRO ALL'IMMAGINE

b. Che cosa rappresenta l'immagine riprodotta?

c. Chi sono i due personaggi rappresentati e in quale atteggiamento vengono raffigurati?

d. Quale dei due personaggi è considerato più importante? Spiega da cosa lo si capisce.

INTERPRETARE L'IMMAGINE

e. Racconta la vicenda illustrata, così come era conosciuta nel Medioevo.

f. Il documento che la narra era attendibile? A quale secolo risaliva in realtà? Chi lo dimostrò e quando?

g. Perché la vicenda è rappresentata come se fosse realmente accaduta?

3. La lotta per le investiture

INIZIA UN ASPRO SCONTRO FRA L'IMPERO E IL PAPATO La reazione dell'imperatore in carica al *Dictatus Papae* fu molto dura. Convinto di aver ricevuto da Dio un potere universale e non subordinato a quello del papa, l'imperatore **Enrico IV** della dinastia di Franconia decise di ignorare il documento, continuò come prima a nominare ecclesiastici e addirittura persuase i vescovi tedeschi a lui fedeli a eleggere un altro papa al posto di Gregorio VII. Il pontefice allora lo scomunicò.

LA SCOMUNICA INDEBOLISCE L'IMPERATORE La scomunica era (ed è tuttora, anche se è molto rara) una pena gravissima. Chi ne era colpito non poteva più ricevere i **sacramenti** né avere contatti con gli altri cristiani – compresi i suoi familiari – e finiva per essere **escluso dalla società**.

Quando colpiva un re o un imperatore, inoltre, la scomunica poteva avere **gravi conseguenze politiche**, perché **liberava i sudditi dall'obbligo di essergli fedeli**: un sovrano scomunicato si ritrovava quindi in una situazione di debolezza e rischiava di perdere ogni potere.

Per questo motivo i papi usarono spesso la scomunica (che potevano anche revocare) come uno strumento per condizionare le scelte dei regnanti.

Sacramenti

Nel cristianesimo l'insieme dei riti che scandiscono la vita del fedele e conducono alla salvezza.

Studio con metodo

7. **Sottolinea** tutte le informazioni relative al termine “scomunica” ed **elenca** sul quaderno. Dopodiché **spiega** perché fu uno strumento di potere particolarmente potente.



▲ **L'intercessione di Matilde.** Enrico IV, accompagnato dall'abate di Cluny, si inginocchia davanti a Matilde di Canossa per chiederle di intercedere presso papa Gregorio VII. Miniatura del XII secolo. (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica)

ENRICO IV SI UMILIA A CANOSSA Già da tempo i signori tedeschi sopportavano a fatica l'autorità imperiale. La scomunica lanciata dal papa contro Enrico IV fornì loro un buon pretesto per ribellarsi all'imperatore. Allora Enrico IV, spinto anche da motivi di convenienza, decise di scendere in Italia per implorare il perdono del papa. Gregorio VII si trovava nel castello di Canossa sull'Appennino emiliano, ospite della contessa Matilde di Toscana. Quando l'imperatore giunse, nel gennaio 1077, il papa si rifiutò di riceverlo e lo lasciò in attesa per tre giorni e tre notti sulla neve, in abito di penitente. Infine, anche grazie all'intervento di Matilde e dell'abate di Cluny, concesse all'imperatore l'assoluzione.

Questo episodio divenne così noto che l'espressione «andare a Canossa» viene usata anche oggi: significa “umiliarsi”, “essere costretti a chiedere perdono”.

Studio con metodo

8. **Riassumi** in una frase quanto accadde a Canossa; **esplicita** quale fu la **causa** dell'evento.

Evento:

Causa:

LA LOTTA PER LE INVESTITURE PROSEGUE FINO AL 1122 I fatti di Canossa furono solo una tappa del lungo conflitto fra Impero e Papato, che prese il nome di «**lotta per le investiture**». Il principale motivo di scontro riguardava, infatti, l'investitura dei vescovi, cioè la loro nomina, che spesso veniva decisa dagli imperatori (illegittimamente, secondo la Chiesa) e si accompagnava alla concessione di feudi.

La controversia durò quasi cinquant'anni e si concluse nel **1122** con il **Concordato di Worms**, un accordo tra l'imperatore Enrico V e il papa Callisto II.

Questo documento stabilì che al papa spettava la consacrazione religiosa dei vescovi, mentre all'imperatore veniva riservata la concessione dei poteri di governo; in Italia la prima avrebbe dovuto precedere la seconda, mentre in Germania si sarebbe seguito l'ordine inverso.

Era una soluzione di compromesso, che non accontentava davvero nessuno dei contendenti: sia l'imperatore sia il papa, infatti, rimasero convinti che la propria autorità non dovesse conoscere limitazioni. Per la prima volta, tuttavia, si affacciò l'idea che il **potere spirituale** e il **potere temporale** non potevano coincidere, ma **dovevano restare divisi**.

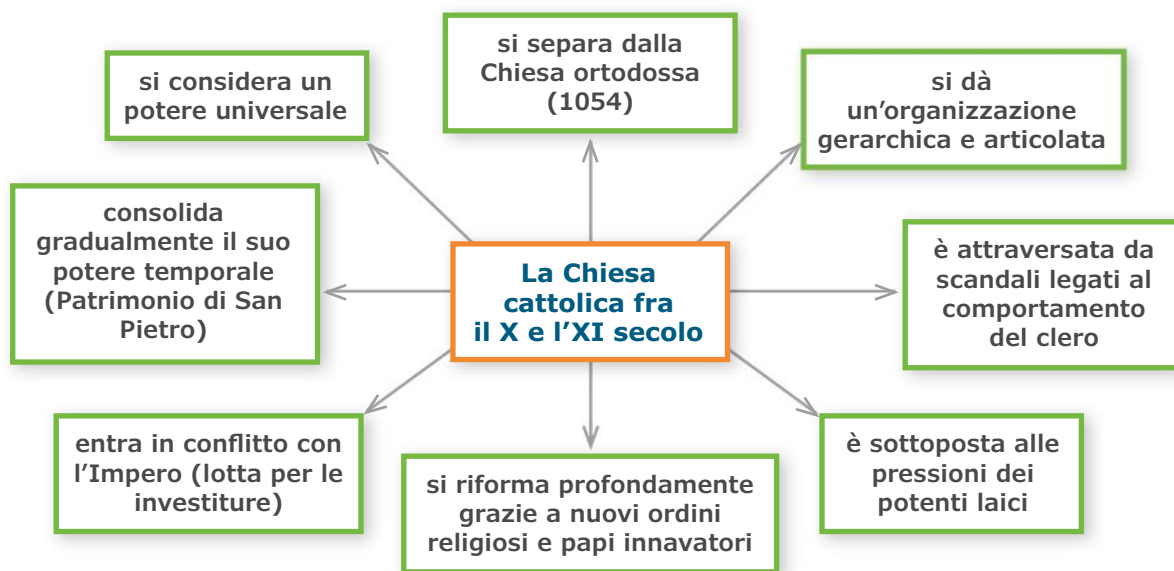
Studio con metodo

9. Scegli fra i seguenti concetti quello che secondo te sintetizza al meglio il contenuto del paragrafo 3 e spiega oralmente il perché della tua scelta.
- a. Gregorio VII scomunicò Enrico IV e quest'ultimo nel 1077 fu costretto a umiliarsi, chiedendo perdono al papa nel castello di Canossa.
 - b. Papa Gregorio VII nel 1075 vieta le investiture laiche. I vescovi tedeschi si oppongono a Gregorio VII, che scomunica l'imperatore Enrico IV. Questi chiede perdono e ottiene la revoca della scomunica nel 1077. La lotta prosegue con altri papi e imperatori, finché il Concordato di Worms (1122) tra Enrico V e Callisto II pone fine al contrasto tra Impero e Chiesa.
 - c. Durante la lotta per l'investitura tra il Papato e l'Impero papa Gregorio VII entrò in conflitto con Enrico IV per detenere il potere universale. La lotta per l'investitura terminò con il Concordato di Worms.



◀ **La divisione dei poteri.** Cristo in trono assegna le chiavi di san Pietro al papa, rappresentante del potere spirituale e religioso, e la spada all'imperatore, rappresentante del potere temporale. Miniatura del XIII secolo. (Parigi, Bibliothèque Nationale)

La mappa dei concetti



Per il ripasso



1. In Europa l'**Impero rinacque** alla **fine del X secolo** grazie a Ottone I di Sassonia, ma il suo Impero era più piccolo di quello carolingio. Nel Medioevo sia l'imperatore sia il papa si consideravano titolari di un potere universale; ma in questo periodo i confini tra potere laico e religioso non erano distinti: Ottone investiva direttamente i vescovi e con un documento (***Privilegio di Ottone***) stabilì che la **nomina dei nuovi papi** doveva essere prima confermata dall'**imperatore**.



2. Nel corso dei secoli le differenze fra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli si erano fatte più profonde e, nel **1054**, si giunse allo **Scisma d'Oriente**: la cristianità si divide fra ortodossi, guidati dal patriarca di Costantinopoli, e cattolici, obbedienti al papa. La **Chiesa cattolica** si diede un'organizzazione gerarchica e articolata. I religiosi, però, a volte non si comportavano onestamente e per questo fra il X e l'XI secolo sorsero **richieste di rinnovamento**. Nel 1059 papa Niccolò II stabilì che l'elezione dei pontefici spettava solo ai cardinali e che i preti (oltre ai vescovi e agli abati) dovevano rispettare l'obbligo del celibato. La riforma della Chiesa fu accelerata da papa **Gregorio VII** che, con un documento del **1075**, il ***Dictatus papae***, sostenne la superiorità del Papato sull'Impero.



3. L'imperatore **Enrico IV** disobbedì al *Dictatus papae*, continuò a nominare i vescovi e fu scomunicato. A quel tempo la scomunica di un re scioglieva i sudditi dall'obbligo di fedeltà, perciò Enrico IV decise di chiedere il perdono della Chiesa. Il pontefice glielo concesse, ma il **conflitto fra Papato e Impero**, detto **lotta per le investiture**, continuò ancora per molti anni e si concluse soltanto nel **1122** con il **Concordato di Worms**.

FISSARE I SAPERI ESSENZIALI

1. Che cosa significa che nel Medioevo l'Impero e il Papato si consideravano titolari di un potere universale?
2. Quali decisioni politiche dell'imperatore Ottone I incidono sulla lotta per le investiture?
3. Che cosa si intende per scisma d'Oriente e quando si verificò?
4. In che cosa consiste la Riforma della Chiesa cattolica dei secoli X e XI?
5. Che cosa accade nel 1075 e nel 1122?

Attività

Che cosa so: le mie conoscenze

1. Completa il seguente testo inserendo le informazioni mancanti.

Ottone I diede molta importanza al proprio ruolo di della Chiesa e al carattere del potere imperiale. Con un documento del 962 – chiamato – egli confermò tutte le che il aveva ottenuto fino ad allora, ma stabilì anche che l'elezione del poteva essere considerata valida solo dopo avere ottenuto il dell'imperatore.

2. Indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F); poi correggi quelle false.

- | | V | F |
|--|--------------------------|--------------------------|
| a. Nel Medioevo c'era sempre una chiara distinzione fra il potere laico e quello religioso. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. Gli imperatori nominavano i vescovi, le cariche ecclesiastiche erano vendute. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. Nel corso del IX secolo molti, anche laici, chiedevano una riforma della Chiesa. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. A guida del movimento di riforma della Chiesa si posero i monaci del monastero di Cluny. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. Gregorio VII con un documento pubblicato nel 1122, il <i>Dictatus papae</i> , sostenne la superiorità del Papato sull'Impero. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| f. L'imperatore Enrico IV disobbedì al papa e fu processato. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| g. Il conflitto fra Papato e Impero, detto lotta per le investiture, continuò per molti anni e si concluse con il Concordato di Worms. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

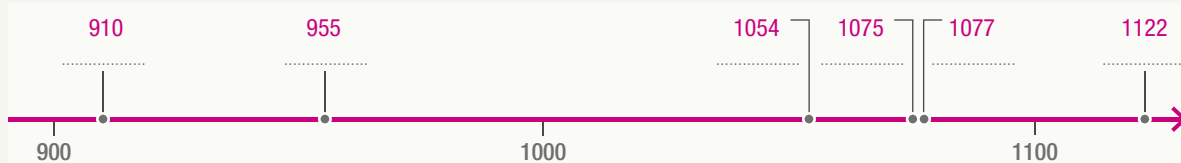
3. Sottolinea il completamento corretto per ognuna delle frasi seguenti, scegliendolo fra i tre proposti.

- Ottone conquistò il prestigio militare
 - con la lunga e vittoriosa campagna militare contro gli Arabi in Sicilia.
 - con la vittoria sugli anglosassoni ad Hastings nel 1066.
 - con la vittoria sugli Ungari a Lechfeld nel 955.
- Ottone viene incoronato
 - imperatore nel 951.
 - re d'Italia nel 951.
 - re d'Italia nel 962.
- Rispetto all'Impero carolingio quello di Ottone
 - è meno esteso perché non comprende la Francia.
 - è meno esteso perché non comprende il Patrimonio di San Pietro.
 - è più esteso perché comprende l'Italia meridionale.
- Nel Sacro romano impero il titolo imperiale
 - non è elettivo ma ereditario.
 - non è ereditario ma elettivo.
 - viene assegnato al candidato che ha la maggiore forza militare.

Che cosa so fare: le mie abilità

Il tempo: ordinare gli eventi

4. Colloca sulla linea del tempo i seguenti eventi.



- Fondazione del monastero di Cluny.
- Promulgazione del *Dictatus papae*.
- Stipula del Concordato di Worms.
- Enrico IV si umilia a Canossa.
- Ottone blocca l'avanzata degli Ungari nella battaglia di Lechfeld.
- Scisma d'Oriente.

Padroneggiare il lessico storico

5. Associa correttamente termini e definizioni; fai attenzione perché nell'elenco c'è un termine in più.

- | | |
|--|---------------|
| a. <input type="checkbox"/> Accordo stipulato fra due parti per comporre un contrasto. | 1. concordato |
| b. <input type="checkbox"/> Separazione di una comunità religiosa da una Chiesa. | 2. scisma |
| c. <input type="checkbox"/> Espulsione dalla comunità dei fedeli. | 3. scomunica |
| | 4. simonia |

6. Scrivi la definizione delle seguenti espressioni:

- potere universale
- patrimonio di San Pietro
- investitura dei vescovi
- primato del papa
- Scisma d'Oriente

Rielaborare le informazioni

7. Spiega perché:

- nell'Alto Medioevo il papa non esercitava un ruolo predominante sui vescovi;
- Niccolò II nel 1059 decise che il papa fosse eletto solo dai cardinali;
- i papi consideravano indispensabile un dominio territoriale;
- la cristianità si divise nel 1054.

Collegare cause e conseguenze

8. In ogni coppia una frase esprime una causa e l'altra una conseguenza. Stabilisci, e riporta nello schema, quali sono le cause e quali le conseguenze.

- Il Papato viene sottoposto al controllo imperiale.
- Nel *Privilegio di Ottone* il papa eletto deve ottenere anche l'autorizzazione imperiale.
1. Alla morte dei vescovi l'incarico di governo delle città torna all'imperatore.
2. I vescovi non possono avere figli.
1. L'imperatore nomina i vescovi.
2. Nasce lo scontro fra Papato e Impero.
1. La Chiesa di Roma ha riti e tempi liturgici diversi da quella di Costantinopoli e afferma il primato del papa.
2. Nel 1054 si ha lo Scisma d'Oriente.

	CAUSA	CONSEGUENZA
a.		
b.		
c.		
d.		

Rielaborare le informazioni

9. Agli eventi che seguono sono state attribuite cause errate, riportate in corsivo. Riscrivile correttamente, associando a ciascun evento la causa appropriata.
- Enrico IV fu scomunicato *perché i signori tedeschi minacciano di ribellarsi all'imperatore*.
 - La scomunica, in particolare per re e imperatori, era una pena gravissima *perché riconosceva solo in parte le richieste di ciascuno dei contendenti*.
 - Enrico IV decise di chiedere il perdono del papa *perché nonostante il divieto papale continuò a nominare i vescovi e ne persuase alcuni a eleggere un altro papa al posto di Gregorio VII*.
 - Lo scontro fra Impero e Papato prende il nome di "lotta per le investiture" *perché escludeva dalla comunità dei fedeli e, nel caso di un re, liberava di conseguenza i sudditi dall'obbligo di fedeltà*.
 - Il Concordato di Worms può considerarsi un compromesso *perché il principale motivo del conflitto era l'investitura dei vescovi da parte dell'imperatore*.

Come uso conoscenze e abilità: le mie competenze

Leggere le fonti

10. Riportiamo parte di una lettera inviata da Gregorio VII all'imperatore nel 1075. Dopo averla letta, svolgi le attività richieste e rispondi alle domande.

È giusto che tu, figlio della Chiesa, ti affidi al capo della Chiesa, Pietro, il santo principe degli apostoli, poiché tu fai parte del gregge del Signore ed a lui sei stato affidato dalla parola e dal potere di Dio. Infatti Cristo stesso gli ha detto "Ti consegno le chiavi del Regno dei cieli. Ciò che tu legherai su questa terra sarà legato in cielo, ciò che scioglierai su questa terra, sarà sciolto in cielo".

Vangelo di Matteo, 16,19.

- Trascrivi le espressioni con cui nella lettera sono definiti rispettivamente l'imperatore e il papa.
- Che cosa deve fare l'imperatore secondo il papa? Perché?
- Quale sacro testo cita il papa a sostegno delle sue parole?
- Esponi le ragioni sostenute a favore della supremazia del papa sull'imperatore.
- Scegli fra le immagini del capitolo una che ritieni adatta a illustrare il testo; in alternativa puoi creare tu stesso (con un disegno, una fotografia, la riproduzione di un'opera d'arte...) un'immagine di commento.

Argomentare, riflettere e collegare

11. Illustra quali erano i motivi e le conseguenze, in particolare per un regnante, di un provvedimento di scomunica. Poi leggi i primi 12 articoli della Costituzione italiana: trova in quali di essi vengono definiti i rapporti fra potere politico e religioso e in quali termini.